



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**Linee guida per l'orientamento
continuo e permanente
nell'istruzione e nella formazione
professionale della Provincia
autonoma di Trento**

Dipartimento istruzione e cultura
Servizio istruzione
Ufficio per la valutazione delle politiche scolastiche
settembre 2023

INDICE

1. Introduzione.....	3
2. Visione e missione.....	5
3. Principi guida.....	7
4. Ruoli e responsabilità.....	9
5. Ciclo di orientamento.....	11
6. Supporto personalizzato.....	16
7. Strumenti e risorse.....	18
8. Collaborazioni esterne.....	21
9. Trasparenza ed equità nella comunicazione.....	23
10. Monitoraggio e valutazione.....	26

1. Introduzione

1.1 I riferimenti normativi e concettuali

Il presente documento intende descrivere la proposta di un modello, di una metodologia e di strumenti per la promozione di un percorso di orientamento continuo e permanente nelle istituzioni scolastiche e formative della Provincia autonoma di Trento, in coerenza con quanto previsto dalla Legge provinciale sulla scuola n. 5 del 2006.

Il processo di orientamento continuo e permanente, così come descritto nel presente documento, ha oggetto le attività delle istituzioni scolastiche e formative rispetto la progressione degli studenti e delle studentesse all'interno del primo ciclo, le transizioni tra il primo e secondo ciclo, le transizioni all'interno del secondo ciclo, e le transizioni tra il secondo ciclo, la formazione terziaria e il mercato del lavoro. Ancorché l'orientamento continuo e permanente non abbia limiti temporali, in questa sede ci si riferisce al periodo scolastico che va dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado e ai paralleli percorsi di istruzione e formazione professionale.

Si richiamano gli articoli della Legge provinciale sulla scuola n. 5 del 2006, che costituiscono il necessario punto di riferimento di queste linee guida (Box 1).

Box 1. Legge provinciale n. 5/2006 riconducibili al processo di orientamento

- Art. 2 (Finalità e principi generali), comma 2, f(bis)
- Art. 9 (Gli studenti), comma 4 bis, b
- Art. 11 (Le famiglie), comma 3
- Art. 15 (Autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo), comma 2
- Art. 16 (Dotazione finanziaria), comma 2
- Art. 18 (Progetto d'istituto e carta dei servizi), comma 3, c
- Art. 57 (Iniziative innovative), comma 1
- Art. 61 (Primo ciclo di istruzione), comma 2
- Art. 65 (Alternanza scuola - lavoro), commi 1 ter, 1 quarter
- Art. 68 (Interventi di educazione permanente), commi 2 e 3
- Art. 69 (Educazione degli adulti da parte delle istituzioni scolastiche e formative) comma 3, b
- Art. 111 (Anagrafe degli studenti), comma 1 bis
- Art. 112 (Fondo per la qualità del sistema educativo provinciale), comma 1. (anche se riferito solo agli studenti stranieri)

Più recentemente la Legge provinciale 8 agosto 2023 n. 9, ha introdotto, nell'art. 120 (disposizioni transitorie e di prima applicazione), comma 4 sexies, della Legge provinciale sulla scuola n. 5 del 2006, specifici finanziamenti per le istituzioni scolastiche provinciali, al fine di rafforzare, attraverso il coinvolgimento del personale docente, le attività didattiche di orientamento e le attività di sostegno allo sviluppo delle competenze degli studenti e delle studentesse, nonché al contrasto della dispersione scolastica all'interno del sistema scolastico provinciale. Questi temi sono congruenti con l'attuale scenario normativo a livello europeo e con le indicazioni nazionali emanate nell'ultimo decennio, tra cui le linee guida nazionali per l'orientamento del 2014 e del 2022 (Box 2).

Box 2. I contenuti principali delle linee guida nazionali per l'orientamento del 2014 e 2022.

- Nota ministeriale n. 4232 del 19 febbraio 2014, "Trasmissione delle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente"
 1. L'orientamento a scuola all'interno delle politiche europee del lifelong learning e lifelong guidance.
 2. Il ruolo del docente tutor dell'orientamento e la sua formazione.
 3. La necessità che le scuole documentino le attività di orientamento svolte.
 4. La necessità di coinvolgere le famiglie nei processi di orientamento.
 5. Il ruolo delle nuove tecnologie dell'informazione nell'orientamento.
 6. La necessità di costituire reti fra vari attori per l'orientamento.
- Decreto Ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022, "Linee guida per l'orientamento":
 1. Il ruolo dell'orientamento nell'implementazione del PNRR.
 2. La certificazione delle competenze come strumento per l'orientamento.
 3. L'introduzione di moduli curricolari per l'orientamento dalla scuola secondaria di primo grado in poi.
 4. L'introduzione dell'E-portfolio orientativo all'interno della Piattaforma digitale unica per l'orientamento.
 5. L'introduzione delle figure di docenti tutor e orientatori, e della rispettiva formazione in servizio.
 6. La necessità di una gestione a livello di sistema del processo di orientamento, anche attraverso monitoraggio continuo e valutazione di impatto.

1.2 Finalità delle linee guida

A partire dai riferimenti normativi e concettuali riportati nel paragrafo precedente, di seguito si sintetizzano alcuni degli obiettivi delle presenti linee guida nel contesto della Provincia autonoma di Trento.

- Promuovere una scelta consapevole, supportando gli studenti a prendere decisioni informate riguardo al loro percorso scolastico e professionale. Tale supporto include la presentazione chiara delle opzioni disponibili dopo il primo ciclo e dopo il diploma e le qualifiche professionali e le informazioni sui diversi percorsi educativi e di carriera.
- Guidare il processo di orientamento, condividendo un processo strutturato per indirizzare gli studenti durante le fasi chiave della loro formazione, quali la scelta degli indirizzi di studio e delle attività extracurricolari.
- Sostenere le differenze e l'inclusione, garantendo che l'orientamento sia accessibile e rilevante per tutti gli studenti, indipendentemente dal background, interessi o abilità e promuovendo la parità di genere e l'uguaglianza di opportunità.
- Coinvolgere genitori e tutori nel processo decisionale degli studenti, in modo che essi possano fornire il supporto necessario.
- Stimolare la pianificazione a lungo termine, incoraggiando gli studenti a pensare al loro futuro a lungo termine, evidenziando l'importanza di costruire una solida base educativa, anche partendo dal proprio vissuto e dalle storie di vita personali.

- Promuovere lo sviluppo delle competenze trasversali, evidenziando l'importanza dello sviluppo di competenze trasversali e non cognitive/psicosociali come la comunicazione, la collaborazione, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico, la motivazione ad apprendere, il concetto di sé, l'orientamento al futuro, l'adattabilità, ecc.
- Collegare istruzione e mondo del lavoro, aiutando gli studenti a comprendere le connessioni tra il loro percorso educativo e le opportunità di carriera future.
- Valutare l'efficacia dell'orientamento, suggerendo indicatori di efficacia per valutare le attività di orientamento e i loro impatti sulle scelte degli studenti nel lungo termine;
- Adattarsi alle esigenze locali, riconoscendo le specificità della Provincia autonoma di Trento e le caratteristiche del mercato del lavoro locale; focalizzando l'attenzione delle scuole sull'importanza delle reti e dell'interconnessione delle comunità educanti coinvolte nel processo di orientamento dei giovani tra scuola, formazione e mondo del lavoro.
- Promuovere il successo formativo e il contrasto della dispersione scolastica supportando gli studenti e le studentesse nel percorso scolastico, fornendo sostegno e guida nei momenti di difficoltà e potenziale disagio.

2. Visione e missione

2.1 Definizioni

A partire dalle peculiarità del territorio e in linea con le indicazioni europee e nazionali e con i più recenti studi empirici nei vari settori disciplinari di interesse (psicologia, sociologia, pedagogia, economia, ...), la definizione di orientamento continuo e permanente presa a riferimento in questo contesto può essere così riassunta: *“Il processo di orientamento continuo e permanente fornisce agli studenti e alle studentesse un percorso chiaro e supporto personalizzato per guidarli verso scelte educative e professionali consapevoli e di successo. Tale processo porta alla creazione di un ambiente in cui ogni studente e studentessa possa esplorare le proprie passioni, sviluppare le competenze necessarie per il mondo in continua evoluzione e prendere decisioni informate che li conducano a una carriera gratificante e al raggiungimento dei loro obiettivi personali.”*

L'orientamento continuo e permanente è, quindi, un processo in corso che fornisce un sostegno costante, personalizzato e adattabile ai giovani mentre navigano attraverso le diverse fasi delle loro vite educative e professionali. Questo processo mira a sviluppare la consapevolezza di sé, delle opportunità disponibili e delle competenze necessarie per affrontare con successo le transizioni dalla scuola alla formazione e, infine, al mondo del lavoro. Esso prevede l'accesso a informazioni aggiornate, servizi di consulenza e formazione per aiutare i giovani a prendere decisioni informate, a gestire le sfide e a perseguire i propri obiettivi di carriera in modo continuo e sostenibile. L'orientamento continuo e permanente, nel contesto della Provincia autonoma di Trento, riconosce che le transizioni non sono eventi isolati, ma parte integrante del percorso di vita dei giovani. La Provincia si impegna a fornire supporto nel lungo termine per promuovere il successo e il benessere.

2.2 L'orientamento continuo e permanente nella Provincia autonoma di Trento: mission

In base alla definizione proposta nel paragrafo precedente, possiamo individuare alcuni obiettivi di missione dell'orientamento:

- Scoperta e auto-conoscenza: fornire agli studenti l'opportunità di esplorare le proprie inclinazioni, passioni e interessi, facilitando la scoperta di ciò che li motiva e li guida.
- Informazione e consapevolezza: garantire che gli studenti e le studentesse siano informati sulle diverse opzioni educative e professionali disponibili, compresi i requisiti, le opportunità e le sfide di ciascuna.
- Sviluppo delle competenze: aiutare gli studenti e le studentesse a sviluppare un set di competenze trasversali che includano abilità accademiche, *soft skills* e competenze tecniche necessarie per avere successo in una varietà di contesti.
- Pianificazione a lungo termine: sostenere gli studenti e le studentesse nella creazione di piani educativi e di carriera a lungo termine, incoraggiando la riflessione e la pianificazione strategica per il futuro.
- Personalizzazione e supporto: offrire un orientamento personalizzato che tenga conto delle esigenze, degli interessi e delle capacità individuali di ogni studente e studentessa, con l'obiettivo di massimizzare il loro potenziale; i Piani di Studio provinciali evidenziano il ruolo della personalizzazione che deve assumere in prospettiva anche una valenza orientativa.
- Collegamento al mondo del lavoro: creare un collegamento tangibile tra il percorso educativo e le opportunità di carriera, aiutando gli studenti e le studentesse a comprendere come le loro scelte influenzino il loro futuro professionale.
- Preparazione per le scelte critiche: equipaggiare gli studenti e le studentesse con le competenze e le informazioni necessarie per prendere decisioni critiche ed etiche relative alle loro scelte educative e professionali, anche considerando i temi legati alla sostenibilità e agli obiettivi dell'Agenda 2030.
- Coinvolgimento delle parti interessate, anche in una logica di rete e di comunità educante: coinvolgere attivamente genitori, tutori, insegnanti, esperti del settore e altre parti interessate nel processo di orientamento per fornire un supporto completo.
- Risposta alle esigenze del mercato: garantire che l'orientamento sia allineato alle esigenze attuali e future del mercato del lavoro, includendo informazioni su professioni emergenti e competenze richieste.
- Valutazione e miglioramento: valutare costantemente l'efficacia delle attività di orientamento e apportare miglioramenti in base ai risultati e ai feedback degli studenti e studentesse, dei docenti e delle parti interessate.

Tali obiettivi risultano fondamentali nella realizzazione del processo di orientamento per studenti e studentesse.

3. Prìncipi guida

3.1 Prìncipi etici e pedagogici per la realizzazione del processo di orientamento

In una visione contemporanea dell'orientamento, l'individuazione dei prìncipi etici e pedagogici è fondamentale per garantire un approccio all'orientamento che sia responsabile, inclusivo e orientato al benessere degli studenti.

Nella realizzazione del processo di orientamento alcune considerazioni e riflessioni risultano non trascurabili.

- Rispetto e dignità: impegno a trattare ogni studente e studentessa con rispetto e dignità, riconoscendo la sua unicità e valorizzando le sue caratteristiche e prospettive individuali.
- Equità: assicurarsi che l'orientamento sia offerto in modo equo e inclusivo, senza discriminazione basata su genere, etnia, orientamento sessuale, abilità o altro.
- Integrità: fornire agli studenti e alle studentesse informazioni accurate, oneste e trasparenti, evitando qualsiasi forma di manipolazione o inganno.
- Confidenzialità: rispettare la privacy degli studenti e delle studentesse e proteggere le loro informazioni personali, condividendo solo ciò che è necessario per il loro orientamento.
- Autonomia degli studenti: favorire l'autonomia e l'empowerment degli studenti e delle studentesse nel prendere decisioni, evitando di influenzare eccessivamente le loro scelte personali.
- Sostenibilità: promuovere scelte educative e professionali sostenibili, considerando l'impatto delle decisioni sugli studenti e sulla società nel lungo termine.
- Responsabilità sociale: incentivare gli studenti a considerare il loro ruolo nella società e a scegliere percorsi che possano dare un contributo positivo alla comunità.
- Sensibilità culturale: riconoscere e rispettare le diverse prospettive culturali e i valori, adattando l'orientamento alle esigenze individuali e culturali degli studenti.

Per quanto riguarda i prìncipi pedagogici, di seguito si rappresentano alcuni riferimenti che si possono ritenere fondamentali nella realizzazione del processo di orientamento.

- Apprendimento attivo: favorire un approccio all'orientamento basato sull'apprendimento attivo, che coinvolga gli studenti e le studentesse in processi di esplorazione e riflessione.
- Approccio olistico: considerare gli studenti e le studentesse nel loro insieme, includendo aspetti cognitivi e non cognitivi, personali, sociali ed emotivi nel processo di orientamento.
- Coinvolgimento degli studenti: incentivare la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse nell'orientamento, incoraggiandoli a porre domande, esprimere preoccupazioni e condividere i loro obiettivi nell'elaborazione del proprio percorso di carriera scolastica e formativa.
- Costruzione di competenze: promuovere lo sviluppo di competenze trasversali e non cognitive/psicosociali come la comunicazione, la collaborazione, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico, la motivazione ad apprendere, il concetto di sé, l'orientamento al futuro, ecc.

- Pianificazione strategica: aiutare gli studenti e le studentesse a pianificare strategicamente il loro percorso educativo e professionale, basandosi su informazioni solide e obiettivi realistici.
- Riflessione e auto-conoscenza: favorire la riflessione sugli interessi, le abilità e le aspirazioni personali degli studenti e delle studentesse per guidarli verso scelte coerenti e significative.
- Collaborazione tra stakeholder anche in un'ottica di rete e comunità educante: coinvolgere attivamente genitori, insegnanti, consulenti e professionisti del settore nell'orientamento, per fornire una prospettiva completa.
- Adattamento alle esigenze e ai bisogni: adattare l'orientamento alle esigenze e alle preferenze individuali degli studenti e delle studentesse, fornendo un supporto personalizzato.
- Valutazione e riflessione: valutare regolarmente l'efficacia dell'orientamento e riflettere sulle pratiche migliorative, basate sui feedback degli studenti e delle studentesse e sulle evidenze di successo.

3.2 Principi etici e pedagogici per la realizzazione del processo di orientamento

Preme sottolineare come un altro elemento imprescindibile nella visione contemporanea dell'orientamento è la cura, nella sua realizzazione, di principi di non discriminazione, accessibilità e uguaglianza di opportunità. Tali principi sono fondamentali per garantire che tutti gli studenti e le studentesse abbiano accesso a un supporto adeguato e personalizzato affinché nessuno resti escluso, a causa di diverse opportunità e punti di partenza.

Per evitare ogni forma di discriminazione, si indicano i principi che le istituzioni scolastiche e formative dovrebbero seguire nella realizzazione del processo di orientamento.

- Parità di trattamento: evidenziare l'importanza di trattare tutti gli studenti e studentesse con equità e rispetto, senza discriminazione di razza, genere, orientamento sessuale, abilità, religione o altro.
- Ambiente inclusivo: promuovere un ambiente di orientamento, dentro e fuori gli spazi scolastici, che sia aperto, accogliente e libero da qualsiasi forma di pregiudizio o discriminazione.
- Rispetto per le differenze: evidenziare come la diversità arricchisca l'esperienza educativa e come l'orientamento debba rispettare e riflettere la pluralità di prospettive culturali, linguistiche e individuali.
- Supporto a gruppi vulnerabili: assicurare che, nell'applicazione delle presenti linee guida, le istituzioni scolastiche considerino il sostegno specifico necessario per gli studenti e le studentesse appartenenti a gruppi vulnerabili, come minoranze etniche, studenti e studentesse con disabilità o altri che potrebbero essere soggetti a discriminazione.

Per quanto riguarda strumenti di accessibilità, di seguito i principali.

- Informazioni chiare e accessibili: fornire informazioni in formati accessibili, come testi in linguaggio semplice, traduzioni in altre lingue e risorse audio o visive, per garantire che tutti gli studenti e le studentesse possano accedere alle informazioni sull'orientamento.

- Adattamenti per le disabilità: assicurare che l'orientamento sia accessibile per gli studenti e le studentesse con disabilità, fornendo supporto aggiuntivo, adattamenti tecnologici o altro, secondo le loro esigenze.
- Flessibilità: riconoscere che ogni studente potrebbe avere esigenze diverse in termini di tempi, modalità e luoghi per accedere all'orientamento, e che pertanto è necessario offrire diverse opzioni per partecipare e ricevere supporto.
- Collaborazione con esperti: collaborare con esperti di accessibilità o con professionisti che si occupano di inclusione per garantire che le risorse e le informazioni siano accessibili a tutti.

Per quanto riguarda uguaglianza di opportunità, di seguito alcuni spunti.

- Esplorazione aperta: promuovere un ambiente in cui gli studenti e le studentesse possono esplorare liberamente diverse opzioni educative e professionali, senza restrizioni basate su stereotipi di genere o altri preconcetti.
- Risorse bilanciate: assicurare che tutti gli studenti e le studentesse abbiano accesso alle stesse risorse informative, workshop e opportunità di orientamento, indipendentemente dal genere e dal background di tipo socio-economico e culturale di provenienza.
- Supporto personalizzato: offrire un supporto personalizzato che tenga conto delle esigenze individuali di ciascuno studente, fornendo consulenza e indicazioni specifiche in base alle loro aspirazioni e competenze.
- Rispetto per le scelte: rispettare e supportare le scelte educative e professionali di ciascuno studente, senza pregiudizi o giudizi.
- Promozione dell'inclusione: incoraggiare gli studenti e le studentesse a considerare tutte le opportunità disponibili, anche quelle meno convenzionali, e a esplorare anche i campi che sono tradizionalmente associati a generi o gruppi specifici.

L'integrazione di questo set di principi nell'approccio all'orientamento continuo e permanente nella Provincia autonoma di Trento garantirà che il supporto, fornito dalle istituzioni scolastiche e formative, sia eticamente efficace e centrato sul benessere degli studenti, in grado di promuovere il loro sviluppo personale, scolastico e professionale in modo responsabile e inclusivo.

4. Ruoli e responsabilità

Un sistema di orientamento continuo e permanente, per sua natura intrinseca, si realizza anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento attivo di una moltitudine di soggetti diversi. . Per ciascun protagonista è proposta una descrizione dei livelli di attivazione nel processo di orientamento e dei possibili compiti. È necessario specificare come il concetto di "ruolo" espresso nelle presenti linee guida non si riconduce esclusivamente a persone, enti e istituzioni, ma anche al ruolo svolto dalle infrastrutture tecnologiche a supporto dell'orientamento, che Amministrazione provinciale e singole istituzioni scolastiche e formative possono utilizzare.

Nel sistema della Provincia autonoma di Trento, le presenti linee guida suggeriscono alle istituzioni scolastiche e formative di focalizzare l'attenzione in prevalenza sui seguenti attori principali:

- **Studenti:** gli studenti sono i protagonisti delle scelte educative e professionali, partecipano attivamente all'orientamento, esplorano le proprie passioni e i propri interessi, partecipano a workshop, facendo domande e prendendo decisioni informate. Un orientamento continuo e permanente, dovrebbe vederli attivi, soprattutto nel secondo ciclo, all'interno di processi di mentoring tra pari per l'orientamento.
- **Genitori e tutori:** i genitori e gli esercenti la responsabilità genitoriale sono coinvolti nel processo di orientamento supportando gli studenti nelle loro scelte. Sono informati sulle opportunità educative e professionali, partecipano a sessioni informative e forniscono supporto emotivo durante il processo decisionale.
- **Insegnanti e consulenti scolastici:** gli insegnanti e i consulenti scolastici hanno un ruolo chiave nell'orientamento, soprattutto in una visione di orientamento formativo. Forniscono informazioni sugli indirizzi di studio, le opportunità educative e professionali, ma anche contribuiscono a identificare gli interessi degli studenti offrendo supporto emotivo e psicosociale nell'affrontare le scelte. In linea di massima, tutti i docenti dovrebbero essere coinvolti, con modalità differenti, nel processo di orientamento continuo e permanente all'interno delle singole istituzioni scolastiche e formative. Nel contesto della Provincia autonoma di Trento, è possibile, in base alle scelte discrezionali delle istituzioni scolastiche e formative, identificare almeno due tipologie di funzioni attivabili per i docenti: a) funzione di tutoraggio, che attribuisce ai docenti il compito di supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e sviluppando le loro competenze, cognitive e non cognitive; la funzione di tutoraggio può essere importante per supportare anche le famiglie attraverso attività di ascolto e mediazione con gli studenti e le studentesse; b) funzioni di coordinamento delle attività di orientamento, in cui i docenti hanno la responsabilità principale dell'organizzazione del processo di orientamento all'interno del proprio istituto, e hanno il compito di favorire la realizzazione delle attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni e potenzialità in modo coerente al loro percorso, tenendo conto delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e universitario; la funzione di coordinamento dell'orientamento ha anche una connotazione legata alla raccolta e alla gestione di dati utili per il processo di orientamento e la pianificazione delle carriere degli studenti; il coordinamento si può esplicare, nel secondo ciclo, anche nella gestione dell'orientamento in entrata e in uscita, tenendo sempre costante l'ottica dell'orientamento continuo.
- **Esperti di settore:** gli esperti di settore forniscono informazioni sulle carriere, le tendenze del mercato del lavoro e le competenze richieste. Possono partecipare a workshop, presentazioni o eventi per condividere conoscenze pratiche e dettagliate con gli studenti.
- **Università e istituti di formazione terziaria:** queste agenzie possono partecipare all'orientamento fornendo informazioni sui programmi di studio, le ammissioni, le opportunità di borse di studio e le prospettive di carriera post-diploma. Nel contesto della Provincia autonoma di Trento ha un ruolo fondamentale il sistema dell'Alta Formazione.

- Aziende e imprenditori locali: le aziende locali possono condividere informazioni sulle opportunità di tirocinio, stage o lavoro nel settore. Possono anche partecipare a eventi di networking e offrire insight sulla vita professionale.
- Istituzioni pubbliche e organizzazioni di consulenza: queste organizzazioni possono offrire servizi di consulenza, risorse informative e workshop su vari aspetti dell'orientamento, come la gestione dello stress, lo sviluppo delle competenze trasversali e altro.
- Comunità locale: la comunità può essere coinvolta in eventi di orientamento, offrire mentorship o supporto emotivo agli studenti, oltre a condividere risorse e opportunità locali. Il rapporto con la comunità educante nello specifico è da considerare come prioritario nella realizzazione del processo di orientamento, soprattutto nell'ottica di orientamento continuo e permanente che le presenti linee guida hanno deciso di tenere.
- Piattaforme online e strumenti tecnologici, tra cui anche l'intelligenza artificiale: le piattaforme e gli strumenti tecnologici possono fornire accesso a risorse informative, strumenti di auto-valutazione, webinar e sessioni di orientamento virtuale. L'utilizzo di tali strumenti potrà essere proposto a livello centrale, anche nell'ottica di sperimentazioni e attività di ricerca-azione; le istituzioni scolastiche e formative mantengono la loro autonomia nella scelta e nell'implementazione, considerando comunque le più importanti linee di indirizzo descritte nel presente documento.
- Amministrazione scolastica: coordina l'implementazione delle attività di orientamento, assegna risorse, coordina la collaborazione tra attori e valuta l'efficacia delle iniziative.
- Psicologi e professionisti del benessere: i professionisti possono fornire supporto emotivo e psicologico agli studenti durante il processo di orientamento, aiutandoli a gestire lo stress e le sfide associate alle scelte.
- Associazioni di categoria e Sindacati: queste organizzazioni possono fornire informazioni specifiche sulle professioni e le opportunità nel loro settore, aiutando gli studenti a comprendere le prospettive di carriera e le sfide del settore.

5. Ciclo di orientamento

Le presenti linee guida intendono fornire indicazioni e proposte strutturate sulle fasi chiave del processo di orientamento, a partire dalla scuola primaria e fino alla scuola secondaria di secondo grado e formazione professionale in una prospettiva di "ciclo di orientamento". Il ciclo di orientamento è il quadro organizzato di attività e interventi che, all'interno del sistema scolastico, è progettato per guidare gli studenti nella loro crescita personale e nel loro sviluppo professionale. Comprende diverse fasi, tra cui la raccolta di informazioni sulle abilità, gli interessi e gli obiettivi degli studenti, la consulenza individuale e di gruppo, l'esplorazione delle opportunità educative e lavorative, la pianificazione del percorso formativo, l'acquisizione di competenze trasversali e l'autovalutazione continua. Il ciclo di orientamento è dunque lo strumento principale per favorire l'integrazione tra differenti tipologie di orientamento: informativo, formativo e counseling, che in genere sono realizzate separatamente. Il ciclo di orientamento si basa sulla consapevolezza che l'orientamento non è un evento unico, ma un processo che si sviluppa nel tempo e che accompagna gli studenti e le studentesse nelle diverse fasi del loro percorso educativo.

Il ciclo di orientamento qui presentato è, quindi, un processo continuo e adattabile che si ripete nel corso degli anni scolastici e, costruito in risposta alle esigenze individuali degli studenti e delle studentesse, risulta fondamentale per creare una struttura coerente e progressiva per supportarli nelle loro scelte educative e professionali.

Il ciclo di orientamento diventa parte integrante del Progetto di Istituto, quindi se ne prevede una stesura anticipata, con cadenza triennale, ma aggiornabile annualmente, per descrivere le finalità generali e le attività previste dalle singole istituzioni scolastiche e formative per l'implementazione del processo di orientamento. In questa veste, la descrizione del ciclo di orientamento necessita di un raccordo con il processo di autovalutazione di istituto, soprattutto per quanto riguarda gli indicatori di processo collegabili alle attività di orientamento, e agli indicatori di esito, collegabili agli esiti INVALSI, agli esiti scolastici, alle carriere a distanza e alle certificazioni delle competenze. Inoltre, il ciclo, attraverso la descrizione delle attività previste, dovrà essere integrato all'interno del Piano di Miglioramento. Il processo di monitoraggio e di autovalutazione del ciclo di orientamento confluirà successivamente, al termine del triennio, all'interno della Rendicontazione Sociale.

5.1 Le fasi principali del ciclo di orientamento continuo e permanente

Nel delineare le fasi chiave del processo di orientamento è importante tenere in debita considerazione l'evoluzione della situazione socio-economica e ambientale e, con essa gli aspetti legati alla globalizzazione, all'internazionalizzazione, al cambiamento climatico, allo sviluppo tecnologico inarrestabile, alla difficoltà di gestire nuovi e sconosciuti scenari in cui ci troviamo improvvisamente immersi e all'emergere, consequenziale, di nuove e sempre diverse vulnerabilità. Pressante risulta inoltre l'esigenza di intervenire, oltre che sull'inclusione, su tutto quanto qualifica l'azione educativa quale supporto all'orientamento di preadolescenti e adolescenti impegnati a definire un progetto di vita all'interno di una società caratterizzata, in parte, dalla presenza di comunità virtuali in cui si svolge una più o meno grande porzione della loro socialità e, in parte, dalla fluidità e imprevedibilità dell'evoluzione sociale. I diversi ordini di scuola sono chiamati a garantire un processo di orientamento dinamico, unitario, in continua evoluzione. All'interno del ciclo di orientamento la scuola secondaria di primo grado e il biennio della secondaria di secondo grado, hanno una particolare valenza orientativa in relazione a un percorso scolastico e formativo di successo.

Di seguito sono descritte le principali caratteristiche delle fasi del ciclo.

1) Fase della Scuola Primaria.

- Esplorazione degli interessi: obiettivo principale è stimolare la curiosità degli studenti e aiutarli a esplorare una varietà di interessi attraverso attività educative e ricreative.
- Sviluppo delle competenze socio-emotive: durante questa fase, è importante concentrarsi sullo sviluppo di competenze socio-emotive, come la comunicazione, la collaborazione e l'autostima, che formeranno una base solida per le scelte future.
- Introduzione al mondo del lavoro: seppur in modo informale, introdurre concetti base del mondo del lavoro attraverso visite a luoghi di lavoro, ospiti in classe e attività interattive.

2) Fase della Scuola Secondaria di Primo Grado.

- Auto-conoscenza: approfondire la comprensione di sé stessi, dei propri interessi, abilità e valori, attraverso attività di auto-riflessione e quiz di auto-valutazione.
- Esplorazione delle opzioni: introdurre gli studenti a una vasta gamma di opzioni educative e professionali, presentando le diverse vie accademiche e le opportunità di carriera associate.
- Sviluppo delle competenze cognitive e scolastiche: concentrarsi sullo sviluppo di tali competenze, come la lettura critica, la scrittura e la matematica, che saranno cruciali per le scelte future.
- Progetti di esplorazione: promuovere progetti o attività che consentano agli studenti di esplorare diverse professioni attraverso ricerche, visite a luoghi di lavoro e interviste a professionisti.

3) Fase della Scuola Secondaria di Secondo Grado.

- Pianificazione dettagliata: aiutare gli studenti a pianificare il loro percorso attraverso scelte specifiche di corsi, attività extracurricolari e opzioni di istruzione superiore o formazione professionale.
- Orientamento universitario o professionale: fornire informazioni dettagliate sulle opzioni post-diploma, come i requisiti di ammissione all'università, le borse di studio disponibili, i percorsi di formazione tecnica e le opportunità di lavoro.
- Sviluppo delle competenze trasversali: continuare a sviluppare competenze trasversali come la gestione del tempo, il problem solving e la comunicazione, in preparazione al successo accademico e professionale.
- Stage e Tirocini: offrire opportunità di stage o tirocini per consentire agli studenti di sperimentare concretamente l'ambiente lavorativo e acquisire esperienza pratica.
- Supporto nella pianificazione: fornire consulenza personalizzata per aiutare gli studenti a creare piani di carriera dettagliati, tenendo conto delle loro aspirazioni, interessi e competenze.
- Preparazione alle transizioni formative e lavorative: offrire supporto per la preparazione delle domande di ammissione all'università o per i programmi di formazione professionale, comprese le prove di ammissione e le lettere di presentazione.
- Mentorship: promuovere opportunità di mentorship, connettendo gli studenti con professionisti o studenti universitari per guidarli nelle loro scelte.
- Piani di *backup*: discutere l'importanza di avere piani alternativi in caso di cambiamenti nei piani iniziali e incoraggiare la flessibilità.

All'interno del ciclo di orientamento, dal primo anno della scuola secondaria di primo grado sono previste almeno 20 ore all'anno, per studente e studentessa, di attività educative, anche in modalità di gruppo e a livello di classe, esplicitamente focalizzate sul processo di orientamento. Tale monte ore si rimodula in almeno 30 ore annuali, per studente e studentessa, dal primo anno della scuola secondaria di secondo grado. Il monte ore anzidetto non è da intendersi come nuova disciplina o attività educativa aggiuntiva e separata pertanto le attività, di natura curricolare ed extra-curricolare, possono essere realizzate in maniera trasversale, e attraverso il contributo formativo dei docenti (nelle

differenti funzioni specificate in precedenza) e degli altri ruoli coinvolti nel sistema di orientamento locale. La gestione delle ore è flessibile, non richiede una ripartizione in ore settimanali predefinite e sono adattate alle esigenze dell'autonomia scolastica. Nel triennio della scuola secondaria di secondo grado, la realizzazione delle attività di alternanza scuola lavoro sono parte del ciclo di orientamento.

5.2 Esempi di attività realizzabili nelle diverse fasi del ciclo di orientamento continuo e permanente

A titolo di suggerimento, e facendo salva comunque l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche e formative, le linee guida presentano alcuni esempi di attività specifiche che possono essere realizzate in ciascuna fase del processo di orientamento, dalla scuola primaria alla scuola superiore. Alcune di queste attività sono da considerarsi necessarie per la realizzazione del ciclo di orientamento (riconoscimento e certificazione delle competenze, creazione dei "capolavori" annuali, utilizzo orientativo del curriculum dello studente).

1) Fase della Scuola Primaria.

- Esplorazione degli interessi: attività di artigianato o progetti che coinvolgono gli studenti nella scoperta dei propri interessi creativi. Giornate dedicate a esplorare argomenti diversi, come scienza, arte, sport e musica.
- Sviluppo delle competenze socio-emotive: attività di gioco di squadra e collaborazione che promuovono la comunicazione e il lavoro di gruppo. Lezioni di educazione emotiva per aiutare gli studenti a comprendere e gestire le proprie emozioni.
- Introduzione al mondo del lavoro: visite a parchi, musei o negozi locali per familiarizzare gli studenti con diversi tipi di lavoro. Giornate "carriera" in cui genitori o membri della comunità condividono le loro esperienze lavorative.

2) Fase della Scuola Secondaria di Primo Grado.

- Auto-conoscenza: attività di auto-riflessione guidata attraverso questionari o giochi che aiutano gli studenti a identificare le loro preferenze. Creazione di "quaderni delle scoperte" in cui gli studenti registrano le loro passioni, interessi e obiettivi.
- Esplorazione delle opzioni: workshop o presentazioni di professionisti in vari campi per esporre gli studenti a una varietà di carriere. Discussioni in classe sulle diverse vie educative, come l'università, l'istruzione tecnica o l'apprendistato.
- Sviluppo delle competenze accademiche: progetti di ricerca che richiedono la lettura, la sintesi e la presentazione di informazioni su argomenti di interesse. Attività di risoluzione di problemi o giochi matematici che stimolano il pensiero critico.
- Progetti di esplorazione: progetti di ricerca di carriera in cui gli studenti intervistano professionisti locali e condividono le loro scoperte con la classe.

Visite a università locali o istituti di formazione tecnica per esplorare le opzioni post-diploma.

- Iniziale riconoscimento e certificazione delle competenze cognitive e non cognitive acquisite al termine del primo ciclo di istruzione.
- Integrare le attività di autoconoscenza e di esplorazione attraverso esercizi annuali di riflessione denominati “capolavori”: tali capolavori sono delle descrizioni approfondite di attività, progetti ed esperienze, che gli studenti e le studentesse hanno creato o messo in atto nel singolo anno di riferimento. Oppure si può trattare di attività di progettazione e preparazione di attività future considerate significative nello sviluppo orientativo. In entrambi i casi si tratta di attività che gli studenti realizzano, nell’ambito del monte ore annuale dedicato all’orientamento, con il supporto prevalente dei docenti.
- Consiglio orientativo: è il momento attraverso cui il consiglio di classe, già dal secondo anno della scuola secondaria di primo grado, nell’ambito delle attività di orientamento, si esprime per aiutare gli studenti e le studentesse nella scelta scolastica successiva, sulla base dei vari elementi di giudizio a sua disposizione. Il consiglio orientativo viene formalizzato, nel periodo antecedente alle iscrizioni al secondo ciclo, nel terzo anno della scuola secondaria di primo grado, ma il percorso che porta alla sua redazione ha inizio nel secondo anno, e tiene conto non solo del rendimento scolastico, ma anche degli interessi, delle attitudini, delle risorse psicosociali e non cognitive, delle esperienze significative identificate come “capolavori” e dell’impegno dimostrati.

3) Fase della Scuola Secondaria di Secondo Grado.

- Pianificazione dettagliata: workshop sulla scelta dei percorsi, illustrando le opzioni disponibili e i requisiti necessari di accesso. Sessioni di consulenza individuale per aiutare gli studenti a pianificare il loro orario in base ai loro obiettivi.
- Orientamento universitario o professionale: incontri con rappresentanti di università, istituti di formazione professionale o aziende locali per discutere delle opportunità future. Workshop sulla preparazione delle domande di ammissione all'università, inclusa la stesura di lettere di presentazione.
- Sviluppo delle competenze trasversali: attività di simulazione o role-play per sviluppare abilità comunicative e di gestione delle relazioni. Progetti collaborativi che richiedono il lavoro di squadra e la negoziazione.
- Stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro: opportunità di stage estivi presso aziende locali o organizzazioni non profit per acquisire esperienza pratica. Programmi di tirocinio con partnership scolastiche o aziendali che offrono un’immersione nel mondo del lavoro.
- Supporto nella pianificazione: sessioni di consulenza individuale per discutere delle opzioni post-diploma, considerando gli interessi e le abilità personali. Creazione di piani di carriera a lungo termine, che includano traguardi accademici e professionali.
- *Mentorship*: programmi di mentorship in cui studenti e studentesse più anziani/e o professionisti guidano gli studenti nelle loro scelte educative e professionali. Incontri periodici con mentori per discutere delle sfide, delle opportunità e dei progressi. La mentorship può essere realizzata, in modalità

uno a uno, oppure in piccolo gruppo, attraverso la formazione specifica di studenti e studentesse “ambasciatori” e “ambasciatrici”, che collaborano, in interazione con i propri docenti, nella realizzazione di un processo di orientamento tra pari.

- Piani di *backup*: sessioni di brainstorming sulla pianificazione alternativa in caso di cambiamenti nei piani iniziali, incoraggiando la flessibilità e l'adattamento.
- Riconoscimento e certificazione conclusiva delle competenze cognitive e non cognitive acquisite durante il secondo ciclo di istruzione, anche considerando il flusso di informazioni presente all'interno del curriculum dello studente. Al fine di assicurare i passaggi fra l'istruzione e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale (leFP) o l'apprendistato formativo la certificazione delle competenze, al termine di ciascuna annualità del secondo ciclo di istruzione, può essere un ulteriore strumento utile nei processi di riorientamento.
- Integrazione delle attività di autoconoscenza e di esplorazione attraverso esercizi annuali di riflessione denominati “capolavori”. Tali capolavori sono delle descrizioni approfondite di attività, progetti ed esperienze, che gli studenti e le studentesse hanno realizzato o messo in atto nel singolo anno di riferimento. Può anche trattarsi di attività di progettazione e preparazione di attività future considerate significative nello sviluppo orientativo. In entrambi i casi si tratta di attività che gli studenti realizzano, nell'ambito del monte ore annuale dedicato all'orientamento, con il supporto prevalente dei docenti.

6. Supporto personalizzato

Il supporto personalizzato all'interno del ciclo di orientamento continuo e permanente nella Provincia autonoma di Trento svolge un ruolo cruciale nel facilitare il processo di orientamento. Esso si concentra sull'individuo considerando le caratteristiche, le esigenze e le aspirazioni specifiche, e mira a offrire un sostegno su misura per aiutare ognuno a raggiungere i propri obiettivi educativi e professionali. Le presenti linee guida suggeriscono alle scuole come poter intervenire con un supporto personalizzato in tutte le situazioni, per garantire successo formativo e inclusione scolastica di tutti gli studenti e le studentesse, e non solo in presenza di bisogni educativi specifici.

Partendo dal presupposto che ogni studente è un individuo unico con interessi, caratteristiche, competenze e obiettivi differenti, la personalizzazione dell'orientamento è al centro del ciclo di orientamento poiché solo attraverso un supporto individualizzato è possibile aiutare ogni studente a costruire un percorso educativo e professionale significativo.

Le istituzioni scolastiche e formative possono implementare il supporto personalizzato all'interno del ciclo di orientamento utilizzando approcci innovativi all'orientamento, come gli approcci narrativi e di *life design*, che rappresentano, nell'attuale panorama scientifico sull'orientamento, un modo ritenuto efficace per favorire un supporto dei processi di orientamento più significativo e centrato sull'individuo.

6.1 Implementazione di approcci innovativi per la personalizzazione dell'orientamento

L'integrazione del supporto personalizzato all'interno del ciclo di orientamento si può basare su approcci innovativi che mettono al centro la storia personale e le aspirazioni degli studenti e delle studentesse, consentendo loro di costruire un percorso educativo e professionale che rifletta la loro identità e le loro ambizioni.

- L'applicazione degli approcci narrativi permette agli studenti di esplorare e riflettere sulla propria storia di vita, sui successi, sulle sfide e sui momenti significativi che hanno contribuito a plasmare la loro identità e le loro prospettive future. I docenti possono lavorare insieme agli studenti per costruire una narrazione significativa della loro vita, aiutandoli a comprendere come le loro esperienze passate possano influenzare le scelte future. Questo processo consente agli studenti di riconoscere le proprie risorse, le capacità di resilienza e gli obiettivi personali.
- Gli approcci di *life design* consentono di concentrarsi sulla creazione di un futuro desiderabile, sostenibile e realizzabile. I docenti possono guidare gli studenti attraverso un processo di esplorazione delle loro passioni, interessi e valori, aiutandoli a definire un progetto di vita significativo e a identificare le tappe necessarie per raggiungerlo. Questo approccio promuove una visione attiva e responsabile del proprio percorso di orientamento, permettendo agli studenti di pianificare in modo strategico le loro scelte educative e professionali.

L'integrazione di questi approcci all'interno del ciclo di orientamento si traduce in un supporto altamente personalizzato. I docenti lavorano a stretto contatto con gli studenti, creando un ambiente di dialogo aperto e di ascolto empatico. Insieme, esplorano le storie di vita degli studenti, analizzano le loro aspirazioni e costruiscono piani d'azione personalizzati. Questo supporto mira a guidare gli studenti nella scoperta di chi sono, cosa desiderano diventare e come possono tradurre tali aspirazioni in scelte educative e di carriera concrete. L'integrazione di questi approcci nel ciclo di orientamento mira a migliorare l'autoconsapevolezza degli studenti, a promuovere una presa di decisioni più informata e consapevole e ad aumentare la loro motivazione e l'impegno nel percorso educativo. L'obiettivo finale è aiutare gli studenti a costruire percorsi di vita che siano autentici, gratificanti e allineati alle loro passioni e valori.

6.2 Esempi di strategie e attività per realizzare un supporto personalizzato innovativo per l'orientamento

Per realizzare un approccio all'orientamento che si adatti alle esigenze individuali degli studenti, è necessario implementare una serie di strategie e attività che favoriscano la personalizzazione, l'inclusione e la flessibilità. Si riportano alcuni esempi di attività che le istituzioni scolastiche e formative possono realizzare:

- 1) Strategie per la personalizzazione e l'inclusione.
 - **Assessment iniziale:** utilizzare questionari di auto-valutazione o attività di riflessione per raccogliere informazioni sulle passioni, gli interessi e le aspirazioni di ciascuno studente.
 - **Counseling individuale:** offrire sessioni di consulenza individuali con consulenti scolastici o esperti di orientamento per discutere delle scelte educative e professionali degli studenti in modo personalizzato.

- Pianificazione guidata: fornire strumenti e modelli che aiutino gli studenti a creare piani di studio e di carriera adatti alle loro ambizioni e abilità.
 - Programmi di tutoraggio: collegare studenti più anziani o *mentor* a studenti più giovani per fornire supporto, consigli e una prospettiva condivisa.
 - Gruppi di supporto: organizzare gruppi di discussione in cui gli studenti possano condividere le proprie esperienze, le sfide e le aspirazioni, creando un senso di comunità.
- 2) Attività per la flessibilità delle proposte.
- Workshop tematici: offrire una varietà di workshop su diversi argomenti, in modo che gli studenti possano scegliere quelli più rilevanti per le loro esigenze.
 - Opzioni di partecipazione: consentire agli studenti di partecipare a workshop in persona o online, per adattarsi alle loro preferenze e impegni.
 - Progetti personalizzati: assegnare progetti in cui gli studenti possono esplorare argomenti che li interessano e presentare i risultati in modi diversi, come presentazioni, poster o video.
 - Attività diagnostica: utilizzare strumenti di autovalutazione per identificare le abilità e gli interessi degli studenti e suggerire opzioni adatte.
- 3) Collaborazione con esperti e consulenti.
- Partnership con agenzie di inclusione: per garantire l'accessibilità e il supporto adeguato agli studenti con bisogni diversi.
 - Reti di professionisti: invitare professionisti di diverse carriere a partecipare a eventi di orientamento per condividere le loro esperienze e offrire consigli personalizzati.
- 4) Attività per la valutazione e l'adattamento.
- Feedback degli studenti: raccogliere regolarmente il feedback degli studenti su ciò che funziona e cosa potrebbe essere migliorato nell'approccio all'orientamento.
 - Aggiornamenti continui: modificare e aggiornare le attività di orientamento in base alle nuove scoperte, alle tendenze del mercato del lavoro e alle esigenze degli studenti.
 - Sessioni di follow-up: organizzare sessioni di follow-up per monitorare il progresso degli studenti, discutere delle sfide incontrate e apportare modifiche ai piani in corso.

7. Strumenti e risorse

Vi sono una serie di strumenti metodologici e di risorse di personale docente necessari alle istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione del ciclo di orientamento continuo e permanente.

7.1 Strumenti per la realizzazione del ciclo di orientamento continuo e permanente

Sono disponibili diversi strumenti efficaci che possono essere utilizzati per raccogliere informazioni sugli interessi, le abilità e le aspirazioni degli studenti. Questi strumenti possono variare in base all'età degli studenti, alle risorse disponibili e agli obiettivi specifici dell'orientamento. Essi possono inoltre variare in base alla fase specifica del ciclo di orientamento in cui si trova l'istituzione scolastica e formativa. Si riportano alcuni esempi che le scuole e le istituzioni formative possono utilizzare nelle loro attività di implementazione del ciclo di orientamento.

1) Questionari di autovalutazione.

- Questionari online: utilizzare piattaforme o strumenti online per creare questionari interattivi che gli studenti possono compilare in modo autonomo, valutando i loro interessi, le abilità e le preferenze.
- Questionari cartacei: distribuire questionari in forma cartacea agli studenti, consentendo loro di rispondere alle domande in modo anonimo e sincero.
- Questionari strutturati: progettare questionari che coprano una vasta gamma di argomenti, tra cui interessi accademici, hobby, preferenze lavorative e aspirazioni future.

2) Attività creative e artistiche.

- Collage visivo: chiedere agli studenti di creare un collage di immagini, parole e simboli che rappresentino ciò che trovano interessante o ciò che desiderano raggiungere.
- Diario creativo: fornire ai ragazzi e alle ragazze nella stesura e nell'utilizzo di un diario orientativo in cui possono scrivere, disegnare o creare, in qualsiasi forma preferiscono, per esplorare i loro interessi.
- Creazione di presentazioni: invitare gli studenti a creare presentazioni multimediali che illustrano le loro passioni e le loro aspirazioni, con immagini, video e testi.

3) Interviste e Conversazioni.

- Interviste *one-on-one*: condurre interviste individuali con gli studenti, durante le quali possono parlare apertamente dei loro interessi, delle sfide e delle ambizioni.
- Gruppi di discussione: organizzare gruppi di discussione in cui gli studenti possono condividere le loro esperienze e le loro idee con i pari.

4) Strumenti online e test di valutazione.

- Test di interessi: utilizzare test online appositamente progettati per identificare gli interessi accademici e professionali degli studenti.
- Test di abilità: offrire test che valutano le abilità specifiche, come le competenze linguistiche, matematiche o artistiche.

5) Attività Pratiche.

- Progetti creativi: assegnare progetti in cui gli studenti possono lavorare su argomenti di loro scelta, dando libero sfogo alla loro creatività e dimostrando le loro abilità.

- Esperienze di lavoro: offrire opportunità di tirocinio o stage in cui gli studenti possono sperimentare in prima persona un campo di interesse e valutarne il potenziale.

La combinazione di questi strumenti può essere efficace per ottenere una visione completa degli interessi, delle abilità e delle aspirazioni degli studenti. È necessario però tenere conto delle preferenze e delle esigenze degli studenti, adattando gli strumenti utilizzati per garantire che il processo di raccolta delle informazioni sia coinvolgente e significativo.

7.2 Risorse di personale docente da coinvolgere nella realizzazione del ciclo di orientamento

Il ciclo di orientamento continuo e permanente descritto nelle presenti linee guida può essere realizzato attraverso la partecipazione e il coinvolgimento attivo del personale docente. Come abbiamo visto in precedenza, il sistema dell'orientamento prevede la partecipazione di più ruoli e funzioni, con diversi compiti. I docenti svolgono una funzione fondamentale all'interno del ciclo di orientamento per diverse ragioni, tra cui le seguenti.

- Contatto costante agli studenti: i docenti trascorrono molto tempo con gli studenti in aula e hanno una conoscenza approfondita delle loro abilità, interessi e bisogni; questa familiarità li rende in grado di offrire un supporto personalizzato e di individuare segnali precoci di difficoltà o di potenziale disagio.
- Consigli scolastici e professionali: i docenti possono fornire preziosi consigli accademici e professionali agli studenti; possono suggerire corsi, programmi od opportunità extracurricolari che corrispondono agli interessi e agli obiettivi degli studenti.
- Mentoring informale: spesso i docenti agiscono come mentori informali; gli studenti tendono a cercare il loro consiglio su questioni accademiche e personali, facendoli diventare figure di riferimento importanti.
- Educazione socio-emotiva: i docenti possono contribuire all'educazione socio-emotiva degli studenti, promuovendo la resilienza, la gestione dello stress e la consapevolezza delle proprie emozioni; queste competenze sono essenziali per affrontare le sfide durante le transizioni.
- Contributo alla realizzazione del curriculum e dell'offerta formativa: i docenti possono influenzare il curriculum e le pratiche didattiche per garantire che gli studenti acquisiscano competenze trasversali, come il pensiero critico e la risoluzione dei problemi, che sono cruciali per l'orientamento.
- Promozione dell'auto consapevolezza: i docenti possono incoraggiare gli studenti a riflettere sulla propria identità, su interessi e valori, elementi fondamentali per un efficace processo di orientamento.
- Comunicazione con gli altri attori dell'orientamento: i docenti, spesso collaborano con consulenti scolastici, genitori e professionisti dell'orientamento per fornire una panoramica completa e coesa del progresso e delle esigenze degli studenti.
- Modelli di ruolo: i docenti possono servire da modelli di ruolo positivi, ispirando gli studenti a perseguire percorsi educativi e professionali ambiziosi.

Il dirigente scolastico può individuare un gruppo di docenti con le funzioni descritte nel paragrafo 4 del presente documento, e dunque nelle funzioni di tutoraggio e di coordinamento delle attività di orientamento.

Le funzioni di coordinamento è opportuno siano svolte da almeno una figura per ciascuna istituzione scolastica e formativa. Nel secondo ciclo l'orientamento interessa l'attività in ingresso e in uscita e la gestione, a livello della singola scuola, delle esperienze di alternanza scuola lavoro.

Le funzioni di tutoraggio dovrebbero consentire un'attività di supporto e orientamento formativo di tipo personalizzato da parte dei docenti, rivolte a gruppi di studenti di medie e grandi dimensioni, dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

È preferibile che i docenti che desiderano svolgere le funzioni di tutoraggio e di coordinamento dell'orientamento siano in possesso di alcuni requisiti: a) avere cinque anni di servizio a tempo indeterminato; b) aver svolto compiti rientranti tra quelli attribuibili alle funzioni di coordinamento e tutoraggio (funzione strumentale per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro, ...); c) garantire di voler svolgere la funzione per almeno tre anni scolastici.

7.3 Formazione in servizio per i docenti tutor e i referenti dell'orientamento

I docenti aventi funzioni di tutoraggio e coordinamento per l'orientamento possono fruire della formazione in servizio erogata da IPRASE, in raccordo con le strutture competenti del Dipartimento istruzione e cultura. La formazione si focalizza sui temi di base presenti nelle linee guida che mirano all'implementazione del ciclo di orientamento continuo e permanente. Ciascuna istituzione scolastica e formativa, nell'ambito della propria autonomia, promuove e implementa percorsi formativi specialistici per i propri docenti per una sempre più efficace implementazione del ciclo di orientamento.

8. Collaborazioni esterne

8.1 Finalità e tipologie di partnership territoriali per l'orientamento continuo e permanente

Le partnership con enti, istituzioni e aziende sono un'opportunità preziosa per arricchire l'esperienza di orientamento degli studenti, fornendo loro accesso a conoscenze, risorse e opportunità pratiche direttamente dal mondo reale. Possono essere create attraverso partnership per l'orientamento a livello locale, ovvero reti locali per l'orientamento, per ampliare le prospettive degli studenti e delle studentesse. In questo caso si riconosce l'importanza di fornire agli studenti un'esperienza di orientamento completa ed esaustiva, che vada oltre le aule scolastiche. Per raggiungere questo obiettivo, le istituzioni scolastiche e formative devono collaborare attivamente con enti, istituzioni e aziende locali, creando partnership che arricchiscono il loro percorso di orientamento. Nella Provincia autonoma di Trento sono già attive da anni reti territoriali e di scopo finalizzate alla promozione delle attività di orientamento. Le presenti linee guida richiamano l'opportunità, per ciascuna istituzione scolastica e formativa, di appartenere ad almeno una rete territoriale o di scopo per la realizzazione del ciclo di orientamento. La partecipazione può essere intesa sia in termini di ruolo di coordinamento (ad es. capofila), oppure come semplice partecipazione (come attore o nodo della rete) alla rete stessa.

Di seguito i benefici delle partnership in un'ottica di rete per l'orientamento.

- Accesso alle esperienze reali: attraverso le partnership, gli studenti possono accedere a luoghi di lavoro, istituti di formazione terziaria e altre strutture, ottenendo

un'esperienza di prima mano di ciò che implica una determinata carriera o ambito di studio.

- Consulenza da esperti: le partnership consentono agli studenti di interagire con professionisti in vari settori, ricevendo consigli diretti e informazioni dettagliate sulle opportunità, le sfide e le prospettive di carriera.
- Educazione pratica: attraverso attività come stage, tirocini o workshop pratici, gli studenti possono applicare le conoscenze acquisite in classe a situazioni reali, sviluppando competenze trasferibili e preziose.

A titolo di esempio, sarebbe opportuno, per ciascuna istituzione scolastica e formativa del primo e del secondo ciclo, attivare o partecipare a partnership con enti educativi, come università e istituti di formazione terziaria, per offrire agli studenti e alle studentesse un'anteprima dell'offerta formativa, delle strutture e delle opportunità post-diploma e qualifica.

Partnership con aziende e imprenditori.

- Stage, tirocini e alternanza scuola lavoro: collaborare con aziende locali per fornire opportunità di stage o tirocini, in modo che gli studenti possano immergersi nell'ambiente lavorativo e acquisire esperienza pratica.
- Conversazioni con imprenditori: organizzare incontri con imprenditori locali che condividono la loro esperienza imprenditoriale, ispirando gli studenti a considerare le opportunità di avviare un'attività.

Partnership con organizzazioni pubbliche.

- Uffici di orientamento professionale: lavorare con uffici pubblici nei vari settori della Provincia (istruzione e lavoro) che offrono servizi di consulenza e risorse informative sull'orientamento professionale.
- Associazioni di categoria: collaborare con associazioni locali o nazionali per fornire informazioni settoriali e presentare le diverse sfaccettature di un settore.

Per potenziare il coinvolgimento degli studenti, possono essere praticabili, da parte delle istituzioni scolastiche e formative, le seguenti attività.

- Eventi di networking: organizzare eventi in cui gli studenti possono incontrare professionisti, esplorare opportunità e stabilire contatti nel mondo reale.
- Visite: organizzare visite a luoghi di lavoro, istituti di formazione o università, consentendo agli studenti di sperimentare vari ambienti e culture.
- Valutazione e aggiornamento delle partnership: attraverso un feedback costante, mantenendo un dialogo aperto con le entità partner e raccogliendo il punto di vista degli studenti e delle studentesse per valutare l'efficacia delle partnership e apportare eventuali miglioramenti. Adattamento alle esigenze, modificando e aggiornando le partnership in base alle esigenze degli studenti e delle studentesse e alle nuove opportunità che emergono nel tempo.

8.2 Strumenti per il coinvolgimento di esperti esterni nella realizzazione del ciclo di orientamento continuo e permanente

Il coinvolgimento di esperti esterni nel processo di orientamento può arricchire l'esperienza degli studenti e delle studentesse, fornendo loro un'opportunità unica di imparare

direttamente da professionisti ed esperti in vari campi. È necessario riconoscere il valore dell'esperienza pratica e delle conoscenze dirette che esperti esterni possono portare nel processo di orientamento. Attraverso il coinvolgimento di professionisti e specialisti, il nostro sistema è in grado di fornire agli studenti un'ampia prospettiva delle opportunità di carriera e di studio, aiutandoli a prendere decisioni informate per il loro futuro. Le presenti linee guida identificano i passaggi principali per l'applicazione degli strumenti di coinvolgimento di esperti esterni:

1) Modalità di coinvolgimento.

- Conversazioni e presentazioni: è possibile organizzare sessioni in cui esperti esterni possano condividere le loro esperienze, illustrando le sfide e i vantaggi del loro campo di lavoro.
- Workshop interattivi: gli esperti possono condurre workshop pratici e in cui gli studenti e le studentesse possano partecipare attivamente, imparando attraverso l'esperienza diretta.
- Sessioni di domande e risposte: per consentire agli studenti e studentesse di porre domande direttamente agli esperti, per ottenere risposte dettagliate e approfondite sui loro interessi e dubbi.
- Visite ai luoghi di lavoro: in modo che gli studenti e le studentesse possano osservare in prima persona il funzionamento quotidiano di un'attività professionale.

2) Settori interessati.

- Professioni specializzate: per coinvolgere esperti da professioni come medicina, ingegneria, legge o architettura, condividendo i dettagli della loro carriera e le opportunità disponibili.
- Creatività e arti: per collaborare con artisti, musicisti, scrittori e altri professionisti creativi per ispirare gli studenti e illustrare le varie possibilità di carriera in queste aree.
- Imprenditorialità: per invitare imprenditori e imprenditrici a raccontare le loro storie di successo e a condividere consigli pratici per chi sta pensando di avviare un'attività.
- Settori emergenti: per coinvolgere esperti che lavorano in settori emergenti come tecnologia, sostenibilità e salute digitale, per informare gli studenti sulle tendenze del futuro.

3) Valutazione e miglioramento delle attività.

- *Feedback* esperti-studenti: raccogliere il feedback dagli esperti e dagli studenti e dalle studentesse per valutare l'efficacia delle attività e apportare miglioramenti.
- Variazioni in base alle esigenze: adattare le attività di coinvolgimento degli esperti in base alle esigenze degli studenti e alle nuove opportunità che emergono.

9. Trasparenza ed equità nella comunicazione

9.1 Modalità di comunicazione e coinvolgimento degli stakeholders nel ciclo di orientamento

Per la realizzazione efficace del ciclo di orientamento, le singole istituzioni scolastiche e formative enfatizzano l'importanza della trasparenza e della comunicazione chiara, evidenziando come sia fondamentale garantire che gli studenti e le studentesse e le loro famiglie abbiano tutte le informazioni necessarie per prendere decisioni informate riguardo alle opzioni educative e professionali. Il sistema dell'orientamento provinciale riconosce che prendere decisioni educative e professionali è un passo significativo nella vita di uno studente e di una studentessa. Pertanto, è necessario mettere in primo piano la trasparenza e la comunicazione chiara, garantendo che ogni studente e studentessa e le relative famiglie abbiano accesso a tutte le informazioni necessarie per compiere scelte informate e consapevoli. Trasparenza, equità e comunicazione chiara sono le basi per contrastare i cosiddetti bias informativi e le asimmetrie informative, che possono realizzarsi nei flussi comunicativi interni ed esterni che la scuola produce o gestisce nella realizzazione del ciclo di orientamento. Trasparenza e comunicazione sono garantite sia dai servizi offerti direttamente dalla Provincia autonoma di Trento, che dai servizi offerti e/o organizzati dalle singole istituzioni scolastiche e formative.

Nello specifico, le presenti linee guida danno indicazioni alle istituzioni scolastiche e formative per quanto riguarda:

1) Modalità di comunicazione.

- Materiali informativi: fornire materiale scritto, come brochure e guide, che illustrano le opzioni educative, le traiettorie di carriera e le opportunità disponibili.
- Seminari informativi: organizzare seminari o presentazioni in cui vengono spiegate dettagliatamente le opzioni di studio, i requisiti per l'ottenimento di titoli e le prospettive professionali.
- Piattaforme online: offrire risorse online accessibili a studenti e famiglie, come siti web dedicati, video esplicativi e FAQ dettagliate.
- Sessioni di Q&A: organizzare sessioni di domande e risposte in cui gli studenti e le famiglie possono porre direttamente le loro domande agli esperti di orientamento.

2) Chiarezza nelle opzioni.

- Descrizione dettagliata: fornire descrizioni chiare e dettagliate delle diverse opzioni di studio, inclusa l'offerta formativa, le specializzazioni e gli ambiti di carriera.
- Requisiti e percorsi: esplicitare i requisiti per l'ammissione a determinati corsi o programmi, così come i percorsi necessari per raggiungere determinate professioni.
- Prospettive professionali: illustrare le prospettive di carriera associate a ciascuna opzione, fornendo informazioni sulle opportunità lavorative e il potenziale di guadagno.

- 3) Coinvolgimento delle famiglie.
 - Sessioni inclusive: invitare le famiglie a partecipare a sessioni informative in cui possono apprendere insieme agli studenti e porre domande specifiche;
 - consulenza familiare: offrire consulenza individuale alle famiglie che desiderano discutere delle scelte educative e professionali dei loro figli.
- 4) Feedback e Miglioramento.
 - Raccolta feedback: raccogliere regolarmente il feedback dagli studenti, dalle studentesse e dalle famiglie per valutare l'efficacia delle comunicazioni e apportare miglioramenti;
 - aggiornamenti continui: mantenere le informazioni aggiornate e reattive alle evoluzioni del panorama educativo e professionale, garantendo che le famiglie siano sempre informate.

9.2 Canali di comunicazione possibili per la realizzazione del ciclo di orientamento

Sono presenti nel nostro sistema diversi canali di comunicazione che possono essere utilizzati dalle istituzioni scolastiche e formative per diffondere informazioni sull'orientamento agli studenti e alle studentesse, alle loro famiglie e agli altri membri della comunità educativa. La scelta dei canali dipenderà dalle preferenze e dalle abitudini dei destinatari, nonché dalle risorse disponibili da parte delle scuole.

- Sito *web* della scuola: creare una sezione dedicata all'orientamento sul sito web della scuola, dove è possibile pubblicare guide informative, video, risorse scaricabili e calendari degli eventi.
- Piattaforme *online*: utilizzare piattaforme di apprendimento virtuale o portali scolastici per condividere materiali, risorse e comunicazioni relative all'orientamento.
- Social media: sfruttare piattaforme come *Facebook*, *Instagram* o *LinkedIn* per condividere aggiornamenti, video, immagini e informazioni su eventi legati all'orientamento.
- Newsletter scolastica: includere sezioni dedicate all'orientamento nelle newsletter periodiche inviate alle famiglie e agli studenti, fornendo aggiornamenti sulle attività e le opportunità.
- Eventi informativi: organizzare eventi informativi, come seminari, workshop e presentazioni, per comunicare direttamente con gli studenti e le loro famiglie.
- Incontri Individuali: programmare sessioni di consulenza individuali con consulenti scolastici o esperti di orientamento per discutere delle opzioni educative e professionali.
- App di comunicazione: utilizzare app di comunicazione scolastica o strumenti di messaggistica per inviare aggiornamenti, promemoria e risorse relative all'orientamento.
- Materiali cartacei: distribuire brochure, volantini e opuscoli informativi durante eventi scolastici, riunioni dei genitori e altre occasioni.
- Video e podcast: creare video esplicativi, podcast o interviste con esperti per condividere informazioni chiare e coinvolgenti sull'orientamento.
- Partnership e reti: collaborare con istituzioni locali, aziende e associazioni per diffondere informazioni sull'orientamento attraverso i loro canali di comunicazione.

- Comunicazioni dirette: inviare e-mail, messaggi di testo o comunicazioni dirette ai genitori e agli studenti per fornire aggiornamenti e informazioni specifiche sull'orientamento.
- Appuntamenti e sessioni online: programmare appuntamenti e sessioni di orientamento online per rispondere alle domande degli studenti e delle famiglie in modo interattivo.
- Annunci scolastici: utilizzare sistemi di annunci scolastici per condividere notizie e informazioni sull'orientamento durante le pause o le assemblee.
- Cartellonistica e poster: creare poster e cartellonistica informativa da esporre in aree ad alta visibilità della scuola.
- Media locali: coinvolgere i media locali, come giornali e stazioni radio, per diffondere notizie su eventi e iniziative legati all'orientamento.

L'uso combinato di questi canali può garantire che le informazioni sull'orientamento raggiungano un pubblico ampio e diversificato, offrendo una varietà di modalità per coinvolgere gli studenti, le studentesse, le loro famiglie e la comunità scolastica nel processo di orientamento.

10. Monitoraggio e valutazione

Al fine di monitorare e valutare la realizzazione del ciclo di orientamento all'interno delle istituzioni scolastiche e formative, le presenti linee guida identificano: a) un processo di autovalutazione dell'efficacia del ciclo di orientamento a carico delle singole istituzioni scolastiche e formative; b) un processo di monitoraggio e valutazione esterna da parte delle competenti strutture del Dipartimento istruzione e cultura della Provincia autonoma di Trento.

10.1 Autovalutazione dell'efficacia e dell'impatto del ciclo di orientamento

L'autovalutazione si realizza attraverso la redazione di una relazione annuale sull'implementazione del ciclo di orientamento, a cura del dirigente scolastico, dei docenti con funzioni di coordinamento dell'orientamento, e del gruppo di lavoro a supporto dell'autovalutazione di istituto. La relazione annuale, oltre a confluire all'interno del processo di Rendicontazione Sociale della singola istituzione scolastica e formativa, viene inviata al Dipartimento competente in materia della Provincia autonoma di Trento.

Per la realizzazione del processo di autovalutazione dell'efficacia dell'implementazione del ciclo di orientamento è essenziale, per le istituzioni scolastiche e formative, determinare se gli obiettivi prefissati vengono raggiunti e identificare aree in cui potrebbero essere necessari dei miglioramenti, anche nell'ottica della redazione della relazione annuale sullo stato di avanzamento del ciclo di orientamento.

Di seguito una serie di indicazioni e step su come valutare l'efficacia delle attività di orientamento offerte dalle scuole, in un'ottica di autovalutazione.

1. Definizione di indicatori di successo: identificare gli indicatori chiave di successo che riflettono gli obiettivi del programma di orientamento. Gli indicatori potrebbero includere il tasso di iscrizione all'università o a programmi di formazione professionale, la soddisfazione degli studenti e delle famiglie, la partecipazione agli eventi di orientamento, il miglioramento

delle competenze decisionali degli studenti, ecc. Consultare il Rapporto di Autovalutazione e altri documenti prodotti nell'ambito dell'autovalutazione per raccogliere le informazioni più accurate e integrate a livello di sistema.

2. Raccolta di dati quantitativi: raccogliere dati numerici che possono essere misurati oggettivamente. Ad esempio, possono essere raccolti il numero di studenti che partecipano agli eventi di orientamento, il numero di studenti che si iscrivono a programmi di studio specifici o il tasso di successo professionale degli ex studenti.

3. Sondaggi e questionari: distribuire sondaggi e questionari agli studenti e alle studentesse, alle loro famiglie e al personale scolastico per raccogliere feedback sulla qualità e l'efficacia delle attività realizzate nell'ambito del ciclo di orientamento. Chiedere loro di valutare, ad esempio, quanto le attività di orientamento siano state utili nel prendere decisioni informate.

4. Valutazione dei risultati scolastici: monitorare i risultati scolastici degli studenti e delle studentesse che hanno partecipato al programma di orientamento nel corso del tempo. Si possono confrontare il loro rendimento con quello degli studenti che non hanno partecipato, per valutare se il programma ha influenzato positivamente il loro successo scolastico.

5. Analisi delle scelte post-scolastiche: seguire le scelte di carriera e di istruzione degli ex studenti per valutare se il programma di orientamento li ha preparati adeguatamente per il futuro. Si possono seguire i loro percorsi accademici e professionali e confrontarli con gli obiettivi dichiarati nel programma.

6. Feedback degli esperti esterni; chiedere feedback agli esperti esterni, come professionisti, consulenti o rappresentanti del settore, che sono stati coinvolti nelle attività di orientamento. Le loro osservazioni possono fornire una prospettiva esterna e valutare l'efficacia delle attività.

7. Analisi dei partecipanti: raccogliere feedback direttamente dagli studenti che hanno partecipato alle attività di orientamento attraverso interviste, gruppi di discussione o focus group. Ascoltare le loro esperienze, le loro opinioni e le loro impressioni sulla pertinenza e l'utilità delle attività.

8. Confronto con obiettivi prefissati: confrontare i risultati ottenuti con gli obiettivi inizialmente stabiliti nel ciclo di orientamento. Se gli obiettivi vengono raggiunti o superati, è un segno di efficacia. Se ci sono discrepanze, potrebbe essere necessario adattare le attività.

9. Monitoraggio continuo: implementare un sistema di monitoraggio continuo in modo da raccogliere dati costantemente e adattare il programma in base ai risultati. La valutazione dell'efficacia dovrebbe essere un processo in evoluzione.

10. Analisi delle parti Interessate: coinvolgere il personale scolastico, gli studenti, le loro famiglie e altri stakeholder nel processo di valutazione. Ognuno avrà una prospettiva unica che contribuirà a una valutazione completa.

10.2 Nucleo provinciale per l'orientamento continuo e permanente

La valutazione esterna si realizza attraverso la costituzione di un Nucleo provinciale per l'orientamento continuo e permanente, composto da rappresentanti delle istituzioni scolastiche e formative e da altri rappresentanti del sistema di orientamento locale. Il Nucleo, i cui componenti sono nominati dal Dipartimento istruzione e cultura della Provincia autonoma di Trento, pianifica e realizza l'impianto di monitoraggio e valutazione della realizzazione e dell'efficacia del processo di orientamento continuo e permanente a livello di sistema, anche in raccordo con il Comitato Provinciale di Valutazione, con il rilascio di un report triennale.

Allegato B

ISTITUZIONE SCOLASTICA	ISCRITTI ALLE CLASSI 3 [^] , 4 [^] e 5 [^] (1 settembre 2023)	QUOTA ISTITUZIONE SCOLASTICA
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMIERO	154	€ 9.886,77
ISTITUTO DI ISTRUZIONE "A. Degasperi" - BORGIO VALSUGANA	389	€ 24.973,77
ISTITUTO DI ISTRUZIONE "don L.Milani" - ROVERETO	374	€ 24.010,77
ISTITUTO DI ISTRUZIONE "L. Guetti" - TIONE DI TRENTO	494	€ 31.714,77
ISTITUTO DI ISTRUZIONE "La Rosa Bianca" - CAVALESE	306	€ 19.645,17
ISTITUTO DI ISTRUZIONE "M. Curie" - PERGINE VALSUGANA	424	€ 27.220,77
ISTITUTO DI ISTRUZIONE "M. Martini" - MEZZOLOMBARDO	552	€ 35.438,37
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "A. Tambosi" - TRENTO	431	€ 27.670,17
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "C.A. Pilati" - CLES	411	€ 26.386,17
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "F. e G. Fontana" - ROVERETO	250	€ 16.049,97
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO "G. Floriani" - RIVA DEL GARDA	338	€ 21.699,57
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "G. Marconi" - ROVERETO	536	€ 34.411,17
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "M. Buonarroti" - TRENTO	1024	€ 65.740,76
LICEO "A. Maffei" - RIVA DEL GARDA	535	€ 34.346,97
LICEO "A. Rosmini" - ROVERETO	591	€ 37.942,17
LICEO "A. Rosmini" - TRENTO	575	€ 36.914,97
LICEO "B. Russell" - CLES	482	€ 30.944,37
LICEO "F. Filzi" - ROVERETO	389	€ 24.973,77
LICEO CLASSICO "G. Prati" - TRENTO	203	€ 13.032,57
LICEO DELLE ARTI DI TRENTO E ROVERETO "Vittoria-Bonporti-Depero"	706	€ 45.325,17
LICEO LINGUISTICO "S. M. Scholl" - TRENTO	443	€ 28.440,57
LICEO SCIENTIFICO "G. Galilei" - TRENTO	506	€ 32.485,17
LICEO SCIENTIFICO "L. Da Vinci" - TRENTO	825	€ 52.964,96
SCUOLA LADINA DI FASSA - SCOLA LADINA DE FASCIA	268	€ 17.205,57
	11206	€ 719.424,46